Venerdì 13 Aprile 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . L. 16
Semestre . . . » 8
Trimestre . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

In terza pagina: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni . . . Cent. 15
Ringraziamenti . . . » 15
per linea.
In quarta pagina . . .
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
dusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

. . . mente con la Posta

Conto co.

L'Italia e la sua emigrazione

Abbiamo qualche tempo addietro, esposto abbastanza lungamente tutto quello che fa l'Inghilterra per *favorire* la propria emigrazione.

Vediamo ora — perchè è utile completare questo studio — che cosa fa dal canto suo l'Italia.

Noi abbiamo una legge del 30 dicembre 1888 e un regolamento 10 gennaio 1889, che si propongono di proteggere gli emigranti contro le vessazioni e le frodi degli arruolatori interessati e delle imprese di trasporto.

Vi sono, in Italia, 30 *agenzie di emigrazione*, le quali devono prestare una cauzione in titoli da 3 a 5 mila lire di rendita annua.

Di queste agenzie, 8 depositarono una cauzione di L. 100,000 ognuna, 2 di 90 mila, 7 di 80 mila, 13 di 60 mila! cioè in complesso L. 2,320,000 di cauzione.

Queste agenzie hanno — secondo risultò dalle ultime indagini che risalgono al maggio 1892 — 5172 agenti alle loro dipendenze. In due anni e mezzo, cioè dal 1 gennaio 1890 alla metà del 1892 fecero *partire 412 emigranti*.

Gli emigrati hanno due vie aperte per farsi rendere giustizia, nel caso che siano stati frodati, trattati male, danneggiati, *ecc.* Possono rivolgersi ai tribunali ordinari, oppure alle Commissioni di arbitri, una per ogni provincia, istituita *nel rispettivo capoluogo*.

Queste Commissioni, secondo l'art. 17 della legge, sono composte così: prefetto, presidente del Tribunale, procuratore del Re, *due consiglieri* provinciali.

Dal gennaio 1890 alla fine di giugno del 1892 solo in due casi si fece ricorso alla Commissione degli arbitri: a Genova, contro la ditta Gondrand, e a Rovigo.

Quanto ai ricorsi ai Tribunali ordinari, furono 38, coi seguenti risultati: 25 condanne per contravvenzione alla legge, 5 assoluzioni o dichiarazioni di non farsi luogo a procedere; e 8 ricorsi rimasero pendenti in attesa di giudizio.

Da ciò si potrebbe, giudicando superficialmente, arguire che gli emigranti italiani non abbiano generalmente che a lodarsi delle agenzie di emigrazione. *Ma, ad attenuare di molto questo ottimismo*, bisogna riflettere che o gli emigranti nella maggior parte dei casi ignorano affatto che la legge mette a loro disposizione questi *mezzi* di difesa; oppure hanno così scarsa fiducia nella sollecitudine della giustizia a loro riguardo, che nemmeno si *curano* di reagire contro quelli che li ingannano.

Infatti, fra i casi che danno diritto all'emigrante di ricorrere alla giustizia, sono *contemplati* i *seguenti*: che siano stati sbarcati in un paese che non era quello *di destinazione*, che siano stati trattati male a bordo per vitto cattivo o insufficiente, o per difetto di spazio, ecc., ecc.

Un numero così esiguo di ricorsi, di fronte a *tante e così* strazianti Iliadi di emigranti narrate continuamente dai giornali, prova la giustezza delle riflessioni da noi fatte prima.

Mentre, ad esempio, secondo la legge svizzera ogni agenzia deve pagare una cauzione di 3000 lire anche per ogni sub-agente, e la scelta dei sub-agenti deve essere approvata personalmente dal Commissario federale per l'emigrazione, e *la stessa legge vieti di nominare* sub-agenti gli albergatori, trattori, e rivenditori di vini e liquori, in *Italia*, la scelta è lasciata invece in piena balìa delle agenzie.

Citiamo alcune cifre curiose, in proposito. In provincia di Potenza, il 361 sub-agenti, 41 *sono operai*; in provincia di Torino, di 130, ve ne sono 13 così detti *senza professione*; in provincia di Alessandria, vi sono, fra gli altri, 4 caffettieri, 2 albergatori e 5 donne casalinghe; in provincia di Bergamo, 6 capi stazione di ferrovia e 5 *senza professione*; in provincia di Milano, 2 capistazione; in provincia di Campobasso 2 *gentildonne* e 3 avvocati; in provincia di Salerno, 285 *senza professione*; in provincia di Chieti, 4 ufficiali postali e *telegrafi*, ecc.

Albergatori, trattori, rivenditori di liquori e simili, un po' dappertutto.

La necessità quindi di emendare la legge per questo riguardo, è più che evidente.

Quanto all'iniziativa privata in favore degli emigranti, fece in Italia *poco o nulla*.

La Società di patronato istituita nel 1875 dal senatore Torelli, cadde nell'inazione.

La Società geografica italiana, dopo studi e inchieste in proposito, propose fra altro di promuovere la costituzione di Comitati di *informazione* in patria e di qualche ufficio di patronato nei posti esteri di maggiore confluenza. Ma questa iniziativa arenò perchè il governo non la raccolse, non la fece sua e non si decise a sussidiarla.

Il Ministero degli esteri ha compiuto ora una *inchiesta* diligente, e approfondita sul numero e sulla situazione economica dei nostri connazionali in tutti i paesi nei quali sono istituiti Consolati italiani. Le risposte date dai Consoli al questionario diramato dal Ministero sono riunite in un volume che si sta ora pubblicando, e nel quale sono assai notevoli i rapporti dei consoli nell'Argentina, nel Brasile e negli Stati Uniti.

La Società geografica, poi, diresse *mesi addietro* una lettera circolare ai sindaci dei Comuni ove più rilevante è l'emigrazione, pregandoli di raccogliere quante lettere *originali* potessero procurarsi di emigranti che avessero scritto alle proprie famiglie, narrando le circostanze in cui erano capitati *al loro arrivo*, e *le successive loro vicende*.

Si raccolsero così circa 700 lettere, documenti interessantissimi nella loro *forma rozza e ingenua*.

Quanto all'altra forma di protezione degli emigranti, quella cioè che si manifesta nei luoghi di arrivo, non si hanno *notizie* che riguardo agli Stati Uniti, e si tratta di ben poco.

Vi sono due associazioni, che si propongono questa assistenza, una è laica e l'altra è condotta da ecclesiastici.

La prima si chiama *Italian Home* e fu promossa nel 1888 dal console italiano a Nuova York, cav. Riva.

Questa Società che si alimenta con oblazioni individuali, sussidi e contri*buzioni annue, possiede due piccoli* stabili, nell'uno dei quali è disposto un ospedale con circa 40 letti.

L'*Italian Home*, ha pure istituito *un ufficio a Ellis Island*, luogo di sbarco degli emigranti, ove un impiegato fornisce informazioni e dà assistenza agli ignari della lingua e degli usi locali. Nel 1891 la Società potè assistere di consigli 17,776 persone, sia nel rintracciare parenti che dimoravano in America, sia nel ricuperare bagagli smarriti, sia nel trovare collocamento.

L'altra Società, sorta pure a New York, è la *Saint Raphaels Italian benevolent Society*.

Questa Società detta la *San Raffaele*, si deve all'iniziativa *di mons.* Scalabrini vescovo di Piacenza, ha per presidente il marchese Volpe Landi, pure di Piacenza, ove è la sede centrale, e ha *ramificazioni in varie città* come Genova, Milano, Torino, Venezia, ecc.

Questa Società è costituita in ente *morale secondo* la legge americana, e si propone di assistere gli emigranti al loro sbarco e vegliare a che non manchino di assistenza religiosa. Essa ha allestito una casa in cui possono essere alloggiati alcuni emigranti poveri, specialmente donne e fanciulli, finchè ab*biano trovato collocamento* o siano consegnati ai rispettivi parenti.

Ora, di fronte a *quello* che hanno fatto e fanno le altre *nazioni* per la loro emigrazione — l'assistenza dell'Italia alla propria è assolutamente nulla.

Nel nostro paese tutto si limita a formulare dei voti platonici, o delle proposte eccellenti in teoria, ma che non passano mai all'attuazione pratica, per la nostra solita inerzia e indifferenza. Quindi si può dire che l'emigrazione italiana sia completamente abbandonata a sè stessa.

Eppure i nostri consoli mandano spesso rapporti contenenti notizie e indicazioni e raccomandazioni utilissime per gli emigranti. Ma quei rapporti sono pubblicati nel *Bollettino* del Ministero degli affari esteri, che non ha alcuna *diffusione*, non solo, ma che si distribuisce con tanta parsimonia da far credere che al Ministero lo ritengano quasi una pubblicazione pericolosa e nociva.

UNA VITTORIA DEL GIORNALISMO

Luigi Lodi (*Saraceno*) così comincia un suo articolo nel *Don Chisciotte* sulla intervista accordata da Re Umberto a un giornalista francese:

« Il *Figaro* ha pubblicato una conversazione che uno dei suoi redattori ha ottenuto dal Re d'Italia.

« Alla semplice enunciazione del fatto, non si può a meno di pensare, con *sentimento di orgoglio*, alla *forza* cui ascende questa istituzione del giornalismo a cui oscuramente anche noi affatichiamo.

« È appena sorta ieri, ancora intorno di essa si agitano le diffidenze, le calunnie, le resistenze della moltitudine che nell'intimo dell'organismo suo è sempre istintivamente conservatrice; così che, camminando per via, c'è da sentir venir fuori dal *terreno* umidiccio d'immondezza come un vapore d'indignazione contro l'essere degenerato che osa chiamarsi giornalista.

« E intanto, questo mestierante inferiore, a poco a poco, con un'ascensione trionfale che non si arresta, stende la fascinazione del mestiere suo a *tutte* le classi sociali, *dalla gran dama* che non gli è ingrata di un aggettivo cortese, al ministro che teme la sua prosa più di una maggioranza di deputati contrari; finchè, quasi per mettere il suggello alla gloria del nuovo istituto, con esempio nuovo, il Re d'Italia non disdegna di rivelare, traverso l'opera di un giornalista, il pensiero suo più intimo, perchè il rivelarlo crede sia utile al paese, *e non ha mezzo* più potente di trasmissione della stampa quotidiana.

« Per la stampa è una grande, luminosa vittoria, un Solferino. »

I commenti dei giornali francesi all'intervista di Calmette con Re Umberto

Abbiamo accennato ieri come la stampa parigina in generale abbia accolto la relazione pubblicata dal *Figaro* dell'intervista di un suo redattore con Re Umberto. L'intonazione delle dolci e fraterne amorevolezze francesi è sempre questa: *Nessuna concessione all'Italia fino a quando non disarmi e non si* stacchi dalla Germania.

Ci sorprende che quei poco gentili ma veraci interpreti dell'opinione pubblica francese, non abbiano ancora trattato da traditore e « *felon* » il collega Calmette, perchè espose schiettamente la buona impressione che aveva riportato dal suo colloquio col Re d'Italia; ma ciò che non si è detto si può dire, e la italofobia dei giornalisti francesi non si sgomenta per così poco.

Ecco frattanto qualche saggio di quei commenti:

Il *Journal des Débats* dice che l'opinione pubblica francese accoglierà quelle dichiarazioni con simpatia e che nessuno *dubiterà della loro realtà. Quel giornale* è convinto che il Re non vuole la guerra, nè l'Italia e la Francia *hanno* motivi di odiarsi, e nulla dovrebbe separarle; ma finchè l'*Italia rimane avvinta* alla Triplice, per la quale può essere costretta a combattere contro la Francia, questa dovrà mantenersi, non ostile, ma *in un* atteggiamento di riserbo.

La *Paix* e il *Siècle* commentano nel medesimo senso del *Journal des Débats*.

Il *Petit Journal* scrive: « Per vanità, per avidità, gli italiani si associarono alla Triplice, che li mantiene in un posto di sorveglianza contro di noi, ma senza ricompensarli del loro ardente zelo. Tanto peggio se essi soccombono sotto il peso di una politica da essi inventata. Laviamocene le mani. »

Nell'*Eclair* il deputato Humert, ex-presidente del *Consiglio municipale*, osserva: « Veramente gli italiani *nous prennent pour des gogos*. Re Umberto non si cura nemmeno di addolcire la pillola che pretende di farci ingoiare. »

Nel *Rappel*, Vacquerie dice essere *spiacevole che*, mentre Umberto fa dichiarazioni pacifiche, Crispi aumenti gli armamenti a Venezia e dolliri sotto il fiore gettito dal balcone da Guglielmo.

Il *Soleil*, orleanista, così si esprime: « Umberto ci crede ben ingenui e creduli, poichè ci racconta storie da far dormire in piedi. »

Nella *Justice*, Clemenceau domanda: « Come mai dopo aver concluso la Triplice gli italiani possono credere di ingannare coloro contro cui fu fatta? »

La *Lanterne* esclama: « Finchè non avrete disarmato, finchè non avrete rotto colla Triplice, potrete *risparmiarvi* altre ipocrisie verso la Francia. »

L'*Intransigeant* esclama: « Ti conosco, mascherina! »

Un redattore dell'*Eclair* intervistò Molinari, il noto economista. Questi rispose che Umberto si sforza di attenuare la sua difficile situazione verso la Francia, preoccupato da due questioni: la guerra di tariffe e la questione finanziaria.

La *Patrie* dice che Guglielmo avrà riso udendo le dichiarazioni di re Umberto. Questi, se vuole, faccia dare i danari da Guglielmo. Intanto, noi non offriamo le nostre borse per l'alleato tedesco.

La *France* scrive che se la *Germania* e l'Italia hanno bisogno di disarmare, lo facciano pure; ma non rompano le scatole alla Francia, la quale può aspettare restando armata, senza minacciare. È ritenuto certo che le dichiarazioni di Umberto nulla cambieranno l'attuale stato di cose, e le relazioni resteranno sempre tese. Perciò un accordo commerciale è impossibile.

GLI UOMINI DEL GIORNO

Gaston Calmette

Il giornalista parigino, che ha intervistato re Umberto, è un uomo di circa 35 anni, grande, robusto, dalla barba bionda, dall'aspetto simpatico e correttissimo.

Figlio di un distinto medico della capitale, Gaston Calmette appartiene da parecchi anni alla redazione del *Figaro*, servendo da *alter ego* al signor Magnard, il redattore-capo di quel giornale che ne è il direttore, il quale si occupa pochissimo del suo foglio.

All'intervistatore del nostro re, il *Figaro* affida le missioni più delicate. Quello ch'egli ha scritto a proposito di quel colloquio, dimostra che egli è degno di adempierle, poichè questa volta almeno il giornalista francese si è espresso con grande imparzialità e con evidente buon volere, non trascurando nemmeno, in certi momenti, una lieve emozione, di cui s'indovina la profonda sincerità.

CIÒ CHE SI DICE ALL'ESTERO della riduzione della rendita al 4 per 100

La *Tribuna* scrive:

« Crediamo sapere che tutti i *rapporti* dei rappresentanti d'Italia all'estero constatano che tanto i circoli ufficiali quanto i circoli bancari non sono ostili *in massima* alla riduzione dell'interesse della rendita italiana al 4 0/0.

Dovunque però alla condiscendenza si stabilisce una pregiudiziale; che cioè il bilancio dello Stato venga ordinato e consolidato in modo da rassicurare completamente i detentori della rendita italiana sulla solidità assoluta dei titoli che posseggono.

Le dichiarazioni dell'alta Banca di Parigi, Berlino e Londra, sono perfet*tamente conformi* a quelle dei nostri diplomatici ».

LA VENDETTA DI UN MARITO GELOSO

Certo Servi, venticinquenne, venditore ambulante, di Livorno, ultimamente chiamato fra le truppe *inviate in Sicilia*, venne informato da lettere anonime dell'infedeltà della moglie.

Tornato a casa, e costrettala a confessare il fallo, le esplodeva due colpi di revolver ferendola gravemente al ventre e al braccio sinistro.

STRAGE DI MUSULMANI

Un telegramma da Madras (India) al *Matin*, in data 9 corrente, reca:

Un distaccamento di soldati inglesi inviato sulle traccie dei musulmani Maplah, che avevano recentemente *assalito* gli Indù nel distretto di Malaba, incontrò ieri trentacinque di quei fanatici, ne uccise trentatrè e ferì i due superstiti, dopo un combattimento accanito.

Sette figli partoriti in tre volte

A Zara, certa Maria Cotassa — donna di poverissima condizione — partorì anni or sono due gemelli. E due gemelli diede alla luce di nuovo anche due anni fa. Ora ha partorito tre bambini: due maschi e una femmina. I marmocchi godono perfetta salute.

L'Esposizione universale del 1900

La Francia si va preparando, fin d'ora, a questa mostra mondiale, che, in un recente suo discorso, il *ministro* Périer ha felicemente chiamato il Giubileo del XIX secolo.

Se ne occupa, in un articolo pieno zeppo di buone idee, l'ultimo numero della *Vie contemporaine*.

Fra le altre cose, essa propone di costruire sull'isola di Grenelle o al margine del laghetto del Bosco di Bologne, una città esotica, modellata, a mo' d'esempio, su quella di Benares, *al livello del lago*.

Le vie, o piuttosto, i canali di questa piccola Venezia orientale sarebbero coperti di *caicchi* o di *gondole* come la Veneziola che si fece a Londra nel 1892, e che fece la fortuna de' suoi impresari.

Sarebbe il compartimento delle industrie orientali.

La *Vie contemporaine* propone, inoltre, invece di una Esposizione militare *in genere*, una speciale Esposizione marittima, la quale, nel concetto della celebre Rivista, dovrebbe essere come la statistica possibile della marineria mondiale, coi *fac-simile* dei diversi tipi di bastimenti che solcano le acque al servizio della pace o della guerra.

Tutto questo, indipendentemente da ciò che è lo scopo e il leggevo principale delle *Mostre universali*, cioè la rappresentazione dei progressi industriali e delle scoperte più recenti del genio umano; poichè la *Vie Contemporaine* si augura che niente manchi di ciò che costituisce il civile patrimonio del mondo moderno in fatto di arti e d'industrie e di utili applicazioni.

Accenniamo ancora un altro desiderio espresso dall'autore del citato articolo.

Nessuna questione, egli dice, è più all'ordine del giorno, in questo fine di secolo, della questione sociale.

Già nel 1867 Napoleone III aveva introdotto nell'Esposizione universale le questioni operaie. D'allora in poi furono sempre trattate, e nel 1889, l'economia sociale costituiva un *gruppo* a parte.

« Nel 1900 bisogna ingrandire e sviluppare questo gruppo. Bisogna far vedere ciò che si fa per l'operaio; giova che si sappia ciò che è la sua vita, ciò che gli è *necessario* e ciò che glielo può assicurare ».

TRAGEDIA PER AMORE

Un carabiniere omicida.

Scrivono da Crevalcore, 10:

« Oggi verso le ore 9 nella via Malpighi, dalla porta segnata col n. 33, si udirono rimbombare alcuni colpi di arma da fuoco, e dopo brevi istanti si vide uscire una ragazza gridando disperatamente: *Mi hanno ammazzata!*

Ecco la cosa come ho potuto in seguito appurare, dietro informazioni attinte.

Due carabinieri, Casali Felice, d'anni 20, di Reggio Emilia, da due mesi solo addetto alla nostra stazione, e Mugnai Nicola, in *perlustrazione* pel paese, si recarono nel negozio della liquorista Milzani Teresa in Cirri, *pare* per assaggiare un bicchiere di anicione e fare due chiacchiere col marito della Milzani, Cirri Pietro.

Bevuto che ebbero, il Casali, senza che gli altri se ne accorgessero, cioè il Mugnai ed il Cirri, passò dalla cucina attigua alla loggia, dove si trovava la nipote della Milzani, Cirri Giuseppina, d'anni 20, bellissima ed avvenente ragazza quanto buona ed onesta; e senza profferire parola le sparava contro cinque colpi di rivoltella, colpendola per ben due volte.

Alle grida della ragazza accorsero numerosissime persone, che sulle prime, *senza darsi ragione* dell'accaduto, videro

la Giuseppina sanguinante cadere in braccio allo zio Pietro.

Lascio a voi immaginare la sorpresa degli astanti, quando, mentre si trasportava la ferita all'Ospedale, videro uscire dall'esercizio due carabinieri, uno dei quali, Casali Felice, estremamente pallido avviarsi alla caserma, senza interessarsi dell'accaduto.

(Il Casali, appena in caserma, si è costituito).

E [illegible] tutti nell'apprendere in seguito il fatto che [illegible] narrato.

Aggiungete che [illegible] cui la Cirri [illegible] teneva in braccio un bambino di [illegible], che fortunatamente rimase illeso.

All'esame dei medici, che accorsero premurosamente all'Ospedale, le ferite riscontrate sono quattro.

Le prime due nel torace, una posteriormente e l'altra anteriormente; altre due all'anca destra ed all'inguine.

Lo stato della ferita è gravissimo in causa della penetrazione dei proiettili in cavità.

L'autorità municipale con sollecitudine ha informato telegraficamente la Procura del Re, la Questura di Bologna, il r. Pretore, il Delegato, ed il tenente dei rr. carabinieri di Persiceto, che in breve tempo si recò sul luogo del delitto.

Giunsero poi col treno delle 14 il sostituto Procuratore del Re ed il giudice istruttore, per le constatazioni di legge.

Il fatto sarebbe tuttora inesplicabile nelle sue cause, se dopo il tragico avvenimento non si fosse appresa per confessione stessa della ferita, confermata dal suo fidanzato Muzzioli Alessandro, come il Casali da pochi giorni avesse chiesto per iscritto di amoreggiare colla Giuseppina, e questa gli rispondesse negativamente; come pure che il Casali abbia fatto cenno con la Cirri di vendicarsi quante volte persistesse nel non corrispondergli.

Nulla ha mai lasciato supporre tali selvaggi *intendimenti nel Casali*, che aveva un ottimo stato di servizio, e, quantunque da poco tempo in paese, era da tutti riconosciuto di carattere mite, educato e rispettoso.

In questo momento le condizioni della ferita lasciano ben poco a sperare, e le autorità giudiziarie stanno formando l'incarto pel relativo processo.

Come più sopra dissi, la popolazione, per natura sua tranquillissima, fu tutt'oggi sotto l'incubo del luttuoso avvenimento ».

Uno sciopero di padroni

Proletari di tutti i paesi, riunitevi! — aveva esclamato l'apostolo degli operai Marx — e gli operai di tutto il mondo seguirono il consiglio, così che oggi li vediamo marciare in file serrate verso la meta agognata; la giornata delle 8 ore di lavoro con l'aumento della mercede. A tale scopo essi non pretesero di ottenere tutto in una volta sola, ma si limitarono, per procedere a gradi, ad imporre intanto ai rispettivi padroni una riduzione di mezz'ora della giornata di lavoro e un aumento del cinque e del dieci per cento dei loro salari. I padroni, i *quali* negli ultimi tempi furono costretti a fare una concessione dopo l'altra, vedendo che le domande degli operai perciò, anzichè cessare, minacciano di farsi sempre più serie, decisero di prendere una volta tanto l'offensiva mettendosi in isciopero essi stessi.

Il principe di Bismarck, aveva, anni or sono, pronosticato che i padroni un bel giorno si stancherebbero delle reiterate domande di concessione degli operai e chiuderebbero i loro opifici. Ebbene, la profezia dell'ex cancelliere di ferro si è avverata. Trenta proprietari dei più grandi lavoratori d'intagliatore e di scalpellino di Vienna hanno deciso di licenziare tutti gli operai loro dipendenti, e di non riprenderli in servizio fino a tanto che le rispettive società operaie non abbiano dato garanzia che gli operai accettano definitivamente l'attuale giornata di lavoro e le mercedi che percepiscono ora, rinunziando ad uno sciopero. In questo frattempo le officine rimarranno chiuse.

La storia, o meglio l'origine di questo sciopero di padroni risale allo scorso decembre. Gli operai intagliatori di legno o scalpellini guadagnano dai 18 ai 30 fiorini alla settimana con una giornata di 9 ore di lavoro.

Essi, non contenti nè del *guadagno*, nè del numero delle ore di lavoro, domandarono la giornata di 8 *ore*, la quale poi sarebbe ridotta a 7, perchè volevano avere mezz'ora di libertà nel mattino per la colazione, e mezz'ora di libertà nel pomeriggio, per la merenda.

Inoltre domandarono l'abolizione del lavoro a cottimo, assoluto riposo domenicale e riconoscimento, da parte dei padroni, dei loro fiduciari, destinati a risolvere eventuali divergenze che dovessero sorgere fra operai e principali.

Siccome in quell'epoca i padroni erano sovraccarichi di commissioni, lo sciopero [illegible] favore [illegible] gli o[illegible] di qua[illegible] officina.

I pa[illegible] che [illegible] rif[illegible] no di qualsia[illegible] essi[illegible] no[illegible] cirono, ad og[illegible] ura[illegible] n ope[illegible] e fu[illegible] tre[illegible] le officine.

Il giorno 1.° di aprile la società dei *padroni intagliatori e scalpellini* tenne [illegible] cui fu approvata una deliberazione nel senso che le società anchi appartengono i loro operai debbono garantire formalmente che i medesimi si accontenteranno per un lungo e determinato periodo delle condizioni stabilite alla loro entrata nelle officine.

Il Pitiecor è un pronto e tonico ricostituente.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Aprile (1564). Il Consiglio di Udine delibera di *far approfondire le fosse della città*.

×

Un pensiero al giorno.

Dove finisce il capriccio e dove comincia l'affetto? Il limite è così difficile ad essere stabilito, che si *potrebbe giudicare non lo conosca nessuno*. Forse, ciò è fortuna: chi *sente* e *vede* chiaramente di aver varcato il limite della passione, deve rassegnarsi alla infelicità per sempre.

×

Cognizioni utili.

Del piacere di bere si può abusare ancora più impunemente che del mangiare, e questo fatto entra come elemento principale nelle abitudini degli ubbriaconi e nelle ridicole esagerazioni dell'idroterapia.

Anche per la sete vi può essere un bisogno creato dall'abitudine e un altro provocato da cibi salati e piccanti.

La temperatura elevata dell'atmosfera, l'elevatezza del suolo sul livello del mare, i violenti esercizi, e tutte le altre circostanze che promuovono il sudore, il regime animale e la febbre, aumentano la sete, la quale è d'altronde più viva nei fanciulli e negli adulti, che nelle donne e nei vecchi.

L'aver molta sete dopo pranzo è segno quasi sicuro d'irritazione del ventricolo e di digestioni stentate o dolorose.

×

La sfinge. Monoverbo.

RE
BA

Spiegaz. della sciarada preced.

OR - FA - NO

×

Per finire.

Il dottore X.... la cui distrazione è proverbiale, incontra al passeggio una sua cliente, signora elegantissima, e di principî molto severi.

— Come sta lei?

— Non bene, dottore Ho un dolore fisso acutissimo, al fegato...

— Vediamo, signora, si spogli...

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

GIUSEPPE FERDINANDO DEL TORRE

Una nobilissima esistenza si è spenta ieri mattina nel nostro Friuli, a Romans sull'Isonzo: quella del venerando autore del *Contadinello*, Giuseppe Ferdinando Del Torre.

Amare, educare: ecco in che si è compendiata la sua vita, lunga, integra, laboriosa.

Amava la famiglia del fratello suo, poichè egli non ne ebbe una propria, come padre amorosissimo; amava la patria con sentimento intenso e profondo d'italiano; amava Dio e lo ammirava e comprendeva negli spettacoli sublimi della natura; amava i poveri e semplici lavoratori dei campi, cui Giuseppe del Torre dedicò i frutti migliori del suo intelletto e della sua esperienza.

Ed era amore che educa, il suo, poichè manifestavasi in opere e in esempi.

A Romans *sior Bepi* era, per tutti, il consigliere saggio e fido, l'amico venerato, il confortatore nelle disavventure della vita, e laggiù certo tutti piangeranno con caldissime lagrime la perdita dell'uomo giusto e buono, che *non* ha perduto la sua lunga giornata.

L'ora tarda in cui ci pervenne questa mattina il tristissimo annuncio di questa morte, non ci consente di dire degnamente e quanto vorremmo di Giuseppe Del Torre, il quale lascia scomparendo un lutto in tutto il Friuli, che l'ebbe fra i suoi figli migliori.

I due arrestati di Aquileja

per le banconote austriache false — di cui *demmo* notizia nel nostro numero di mercoledì — sono Colautti Massimo di Trivignano, persona nota anche a Udine, specialmente fra i commercianti e dilettanti di cavalli, e suo cugino Monari Ugo, suddito austriaco.

Ci era stato fatto il nome del Colautti sin da martedì sera, ma non potendo [illegible] essere pienamente sicuri a questo riguardo della informazione avuta, si attese la gravità della imputazione, che avevano [illegible]

t[illegible], non [illegible] amo al[illegible] zo. [illegible] ora p[illegible] icural[illegible] si [illegible] di u[illegible] uchie[illegible] poliz[illegible] e n[illegible] tro, [illegible] i dieci [illegible] 50 fi[illegible] austr[illegible] he fur[illegible] sequestrati p[illegible] l'U[illegible] Postale di Aquileja al [illegible], ch[illegible] presentato per la spe[illegible] ne di un vaglia di 500 fiorini al dott. Gollob di Gorizia, e che dichiarò di averli ricevuti dal Colautti, il quale anzi aveva apposto sopra ogni pezzo la propria firma, erano stati dal Colautti ritirati presso la Banca di Udine.

***

Il *Corriere di Gorizia* giuntoci questa mattina contiene la seguente corrispondenza da Aquileja in data del 9:

« Stamane il signor Ugo Monari di qui presentavasi al locale ufficio postale e rimetteva in due vaglia diretti al signor avv. dott. Adolfo Gollob di Gorizia l'importo di f. 550 con 11 note di Stato da f. 50.

Dopo aver spedito i vaglia, al maestro di posta venne il dubbio che quelle note potessero essere false, ed esaminatele bene e fattele esaminare si convinse che effettivamente lo erano.

Venne tosto telegrafato al vostro ufficio postale perchè non *pagasse* il vaglia, il che infatti non avvenne.

Naturalmente questa *scoperta* mise in movimento la gendarmeria per scoprire gli spacciatori.

Vennero subito arrestati tanto il mittente signor Monari quanto il signor Massimo Colautti, signore che ha domicilio a Gorizia.

Essi sostengono di aver ricevuto quelle note da una Banca a Udine, alla quale vendettero biglietti di banca del Regno.

P. S. Ieri sera qui circolava la voce che le note furono trovate buone, e che i due signori arrestati furono rimessi in libertà. »

***

Notizie di questa mattina confermano che si tratta di un grosso granchio della polizia austriaca: tanto è vero che, prima il Monari, poscia il Colautti, furono entrambi scarcerati.

Pare che la cantonata nei riguardi del Massimo Colautti derivi da questo, che un altro Colautti figura nelle note segrete della polizia austriaca, come *sospetto* spenditore di banconote false.

Seguì uno scambio di telegrammi fra il nostro ufficio di P. S. e la polizia austriaca, per accertare che il Colautti aveva ritirato giorni sono 700 fiorini in banconote da 50 presso la Banca di Udine.

Oltraggio ad un Corpo amministrativo

Pordenone, 12 aprile.

Ieri (11) fu discussa avanti questo Tribunale penale la causa di Collonello G. B. consigliere comunale di Clauzetto, imputato di oltraggio ad un Corpo amministrativo (art. 197 Cod. pen.) per avere nella seduta pubblica del 1 gennaio 1894 offeso *l'onore* ed il *decoro* di quel Consiglio comunale con parole di *disprezzo*.

I fatti attribuiti al Collonello risultarono pienamente provati, ma risultò pure provato che l'autorizzazione a procedere fu data, seduta stante, da soli 5 consiglieri, senza che gli altri 10 assegnati al Comune sieno stati invitati a trattare l'oggetto. La superiore autorità amministrativa — malgrado la patente illegalità della deliberazione — non si diede la pena di porla nel nulla.

Il P. M. domandò la condanna del Collonello a 75 giorni di reclusione.

Il difensore (avv. G. B. Cavarzerani) dimostrò colla scorta della dottrina e della giurisprudenza francese, e di quella italiana, formatasi in ordine all'art. 56 della legge sulla stampa, *che* l'autorità giudiziaria — senza attentare ai poteri dell'amministrativa — ha competenza a conoscere e decidere se la deliberazione che autorizza un procedimento sia regolare, quando dalla regolarità di siffatta deliberazione dipenda l'esercizio della azione penale. Concluse per una dichiarazione di non luogo a procedimento.

Il Tribunale — ritenuto mancare nella specie la regolare autorizzazione a procedere da parte del Consiglio comunale di Clauzetto — accogliendo pienamente le conclusioni della difesa, prosciolse il signor G. B. Collonello dalla ascrittagli imputazione.

Cividale, 13 aprile.

Un bravo friulano.

In uno dei migliori paesi dell'alto Cadore, quale sarebbe Pelos in quel di Vigo, fu istituita fino dal novembre dell'anno decorso, una latteria vero modello.

Proprietario e fondatore di questa industria è il signor Attilio Foraboschi, nostro concittadino, il quale, abbenchè giovane, ha dimostrato del coraggio e dell'energia nell'impresa tanto da cattivarsi ben tosto la simpatia e la benevolenza generale di quei luoghi. Egli ha fornito il suo caseificio di macchine secondo gli ultimi progressi [illegible] [illegible], o da questi, ottiene ottime [illegible] zioni da non temere concorrenza.

Sono invero fortunati quei siti, nei quali il suddetto sig. Foraboschi ha preferito estendere la cerchia dei suoi affari per l'acquisto del latte, perchè oltre risentirne non poco vantaggio pecuniario, hanno il vanto di vedere risorta e stabilita una casera, che desta l'ammirazione di tutti.

Raccomandiamo perciò caldamente a quegli abitanti il Foraboschi, onde abbiano a proteggere le sue buone aspirazioni, e con ciò facilitargli anche maggiori progressi, a vantaggio del paese.

Essendo l'azienda si può dire appena iniziata, tocca a quei cordiali terrazzani a darle maggior incremento, ed a far sì che abbia a farsi sempre più prospera e che per ultimo viva lunghi anni.

Sincere congratulazioni al nostro bravo concittadino, e gli auguriamo di tutto cuore una ben meritata fortuna.

E. P.

Conferenza agraria. Nella r. Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo del Friuli, domenica 15 corr. alle ore 13 e mezza (1 e mezza pom.) avrà luogo la solita conferenza. Il tema sarà: Produzione dei foraggi e miglioramento dei prati.

Alla ricerca di un cadavere. Leggiamo nel *Corriere di Gorizia* di ieri:

« Per iscoprire la verità sulla scomparsa di Giovanna Franz-Martinigh da Tercimonte, avvenuta il 2 agosto 1893, e che si ritiene con fondamento assassinata dal proprio figlio Giuseppe, si fecero anche dalle autorità giudiziarie molte ricerche nel distretto di Tolmino. Cercando bene in quei burroni, chissà se non se ne rintraccierebbe il cadavere che venne invano ricercato finora ».

Raccolto delle patate nel 1893. Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretto su questo raccolto, quale risultano dalla statistica definitiva della Provincia, compilata dalla r. Prefettura e testè approvata dal regio Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Il primo numero indica a quanti ettari di terreno si è estesa la coltivazione, il secondo la produzione media per ettaro in quintali, ed il terzo l'ammontare complessivo del raccolto pure in quintali:

Ampezzo	54	45.66	2,466
Cividale	195	68.80	13,416
Codroipo	51	97.53	4,974
Gemona	481	23.02	11,073
Latisana	64	57.77	3,697
Maniago	245	22.48	5,508
Moggio	123	23.43	2,882
Palmanova	254	34.09	8,660
Pordenone	182	22.19	4,039
Sacile	37	43.86	1,623
San Daniele	106	67.38	7.142
San Pietro al Nat.	204	90.32	18,425
San Vito al Tagl.	88	42.24	3,717
Spilimbergo	81	43.48	3.522
Tarcento	136	43.86	5,965
Tolmezzo	494	53.20	26,283
Udine	214	81.50	17.440
Provincia	3009	46.80	140,832
Raccolto avuto invece nel 1892:			
Provincia	2357	53.15	125,267

E triste — terribilmente triste — il pensiero della morte, in qualunque età essa colpisca l'uomo; ma opprime anche più dolorosamente quando essa passa inesorabile a troncare le belle speranze, i dolci ideali, i sogni dorati della giovinezza.

Giuseppe Puppis

dovette chiudere gli occhi al sonno che non ha mattino, quando appunto avrebbe dovuto aprirli alle più care lusinghe e promesse della vita.

Con lui abbiamo diviso le gioie della infanzia ed i piaceri della giovinezza; di lui abbiamo avuto continua occasione d'ammirare il sereno carattere, la forte intelligenza, l'anima gentile e generosa; ed ora da lui ci strappa una forza inesorabile e crudele.

È col cuore angosciato e commosso, col ciglio umido di pianto, che gli diciamo l'estremo saluto; e nel ricordo pio di lui, che fu buono e valente, ci avrà sempre compagni il padre desolatissimo.

Cividale, 12 aprile 1894.

Gli amici

G.T. — A. P. — B. d'O. — L. D.

UDINE

(La Città e il Comune)

Società di tiro a segno di Udine. Domenica 15 corr. il campo di tiro sarà a disposizione dei soci per esercitazioni dalle ore 14 alle 17.

La Presidenza.

L'onorevole Marinelli. L'illustre nostro concittadino prof. Giovanni Marinelli, Deputato al Parlamento, fu nominato membro della Commissione per la riforma dei regolamenti delle scuole italiane all'estero, presieduta dal Sottosegretario agli affari esteri onor. conte Antonelli.

Il prof. Fradeletto terrà l'annunciata sua conferenza nella nostra città la sera di sabato 21 corrente. Non ci è noto ancora l'argomento, ma appena lo sapremo ne daremo notizia ai lettori.

Il prof. Fradeletto terrà domani, lunedì e mercoledì della ventura settimana, tre conferenze alla « Famiglia Artistica » di Milano.

Società operaia generale. Domenica 15 aprile corr., alle ore 11, avrà luogo nei locali della Società operaia l'assemblea generale dei soci.

L'anarchia in Pretura

Ieri presso la Pretura del secondo Mandamento di Udine si tenne un dibattimento in *confronto di* Miotti Carlo e Buttazzoni Pietro, imputati, su *rapporto dei rr. carabinieri*, di *grida sediziose*, quali — *viva l'anarchia comunale! — abbasso la camorra e i camorristi!* — emesse in Meretto di Tomba, nell'osteria Gentili.

Notisi che queste manifestazioni... anarchiche, avvenivano dopo che in Consiglio comunale erano scoppiate vivaci discussioni fra il Buttazzoni e l'oste Gentili, entrambi consiglieri, a proposito di quel forno rurale.

Sulle conformi conclusioni del P. M. (dott. Fracassi) e del difensore (avv. Caratti), i quali dimostrarono che quelle grida non potevano dirsi sediziose, ma riferentisi alle lotte comunali, e che mancava la riunione o l'assembramento, come stabilisce *la legge*, il Pretore emetteva sentenza di non luogo a procedere.

Viva l'anarchia comunale!?... Ma questa *non* è che una ironica constatazione di fatto, applicabilissima purtroppo a nove su dieci dei Comuni rurali... ed a molti urbani.

Abbasso la camorra e i camorristi!?... Ma questa non è che un'espressione e un voto da galantuomini, l'esplosione di una.... bomba carica di onestà.

E avrebbero dovuto condannarli quegli anarchici.... difensori dell'ordine sociale?!...

ANCORA LA QUESTIONE DEI TEATRI per la fiera di San Lorenzo

L'altra campana.

Ci viene comunicato con preghiera di pubblicazione:

« Un articolo comparso ieri nel pregiato *di Lei giornale, dà alcune spiegazioni* sul voto dato dai signori *palchettisti* del Teatro Sociale nell'ultima seduta. Quell'articolo contiene delle verità, ma non tali da renderlo completo.

Mi permetta quindi di aggiungere poche parole, in omaggio sempre alla *verità vera* e completa.

Un agente di Milano scriveva all'amministrazione del Teatro Minerva, che le Direzioni dei Teatri di Pola e Fiume, avevano richiesta la Compagnia Ansaldo per alcune rappresentazioni; ma il proprietario della medesima subordinava quell'accettazione ad un contratto di altra città che si trovasse su quella via, e preferibilmente avrebbe desiderato Udine.

L'amministrazione trattò l'affare pel *mese di agosto, subordinando però* la firma del contratto allorquando avesse assicurazione che il Teatro Sociale rimanesse chiuso, clausola che l'Ansaldo accettò, sospendendo per qualche settimana le trattative iniziate con altri teatri.

In seguito a ciò, l'amministrazione del Minerva comunicava alla Presidenza del Sociale le trattative avute con l'Ansaldo, e la pregava di decidere, se o meno intendeva di aprire il Sociale. Che se in senso affermativo, avrebbe rotto le trattative con l'Ansaldo; se negativo, assicurerebbe per l'agosto lo spettacolo al Minerva.

La Presidenza, a sgravio di ogni responsabilità, volle convocare i soci, e l'esito della votazione fu per la chiusura.

Le cose però, come rilevasi dall'articolo di ieri, non furono in seduta portate così come sopra accennato.

Vediamo adesso *l'enorme danno* che le masse ed il personale addetto al servizio ne risentiranno con l'apertura del Minerva anzichè del Sociale:

Gli addetti all'orchestra prenderanno tutti posto allo spettacolo del Minerva. Gli inservienti del Sociale sono quelli del Minerva, meno due [illegible]

Tanto i primi che i secondi, anzichè dieci o dodici sere di spettacolo, come sarebbe stato al Sociale, ne avranno assicurate venti o più. [illegible] [illegible]

un danno. Rimangono i coristi, i quali in media risentiranno un danno di circa lire 30 cadauno; ma tutti non si possono accontentare. L'Opera grande porterebbe in Udine una trentina di persone o giù di lì. La Compagnia Ansaldo ne porterà circa sessanta. Trenta di più non saranno un danno per la città.

Ma è tempo di finirla per non abusare della sua bontà. Scopo del presente fu solo quello di far conoscere che all'amministrazione del Minerva poco interessava di aprire il suo Teatro, avendo subordinata l'apertura al voto dei signori del Sociale. Ma se avesse potuto prevedere di portare tanta sventura alle masse tutte addette al Teatro, ponendole in lotta con la fame e la miseria, e per di più desolare l'intero paese, ben lieta l'amministrazione non avrebbe firmato il fatale contratto ed avrebbe tenuto chiuso il Teatro nella ventura stagione di agosto, a maggior gloria di Dio e del paese ».

Teatro Minerva. Visto la poco lieta accoglienza ch'ebbe ieri sera l'Operetta *Il molinaro di San Malò*, e non potendo l'impresa allestire per questa sera un nuovo spettacolo, perchè la Compagnia deve dare la sua prima rappresentazione domani sera al Teatro Sociale di Gorizia, resta sospesa la rappresentazione annunziata per questa sera.

Edilizia. Riceviamo la seguente:

Egregio signor Direttore!

L'altra sera passando per via Villalta, per recarmi all'Asilo Marco Volpe, vidi che nell'angolo di quella via, e precisamente a quello di fronte alla via Castellana, si costruì di nuovo una casa, ed il Municipio obbligò il proprietario a tenere i muri più in dentro di quello che erano prima, per allinearla alle altre, e ciò in base al piano regolatore.

Non occorre dire che la mostruosità si è fatta più grande di prima, perchè la casa che in via Villalta portava quel certo numero vecchio conosciuto da tutti, è ora in fuori più di un metro.

E vero però che per riparare a tale mostruosità, domani o dopodomani la Giunta municipale porterà al Consiglio la spesa relativa all'acquisto di quella porzione di casa, spesa che certamente salirà a 3 o 4 mila lire, e.... *Pantalon* pagherà.

Giàchè ho parlato del piano regolatore, mi saprebbe dire la Commissione di ornato perchè ha permesso al proprietario di una casa in via Castellana di fare uno steccato in legno di fronte alla sua casa, e precisamente in linea delle altre case di quella via, che, dopo l'erezione dell'Asilo Volpe, è tanto frequentata?

Girovago.

Per gli assassinati di Aigues-Mortes

Sottoscrizioni raccolte in Friuli.

Diecinovesima lista.

da Arta.

Straulini famiglia lire 5, A. B. 1, F. P. 1, Facchini Pietro 1, Nascimbeni Italia 0.50, Cimiotti Giosuè 0.50, Cima Antonio 0.20, Deseotti Giulio 0.10, Pittini Osvaldo 0.35, Pittini Luigi di Luigi 0.30, Pittini Giacomo 0.30, Di Monte Luigi di Luigi 0.30, Merlo Luigi 0.30, Deraggi Giovanni 0.30, Favotti Benedetto 0.20, Talotti Virginia 0.10, Talotti Luigia 1.50, Banelli-Fabiani Anna 2, Rodina-De Corti Luigia 1, Londero famiglia 5, Salvetti famiglia 5, Cozzi Osualdo famiglia 5.

da Gemona (secondo elenco).

Celotti dottor Antonio lire 10, Simonetti dott. Girolamo 5, Pittini Giuseppe 5, Coletti dottor Severo 5, Martinuzzi Filippo 2, Valussi Antonio 2.

da Lestizza (secondo elenco).

Alunni della scuola maschile lire 1.44, Zucco Giovanni maestro 1, Tomadoni Bernardino 1, Pertoldi Blason Biagio 0.20, D'Osualdo Paolo 0.10, De Giorgio Antonio 0.20, Garzitto Angelo 0.50, Comuzzi Isai Leonardo 0.10, Pertoldi Giuseppe di Antonio 0.15, Gomba Pietro 0.15, Zanini Giuseppe 0.20.

da Biccinicco.

Bossi Luigi lire 3, Mantovani dottor Pietro 3, Paravani Ferdinando 0.50, Ciotti Domenico 0.15, Turello Olivo 1.20, Ciani Leopardo 2, Cocetta Gioachino 1, Operai diversi 1.50, Tonini Pietro 2, Di Tomaso Pietro 0.10, Del Paulo Angelo 0.5, Zuliani Edoardo 0.10, Savorgnan Valentino 0.50, Battello Pietro 0.50, Stuzzo Antonio 0.10, Miani Antonio 0.15, Schiavon Antonio 0.10, Battello Celeste 0.20, Savorgnan Celso 0.20, Burghetto Sebastiano 0.10, De Marco Antonio 0.10, Savorgnan Ernesto 0.20, Tonini Vittorio 0.50, Pastorutti Giuseppe 0.20, Merlino Pietro 1, Fautia Domenico 0.50, Soldato Giuseppe 0.50, Miolni Giuseppe 0.25, Zanfognini Giov. Batt. 0.30, Tellini Antonio 0.50, Della Marla Giuseppe 0.50, Tell Giovanni 0.10, Pitoh [illegible] 0.50, Manzano Giov. Batt. 0.35, Deltnad mini Valentino 0.30, Cossi Luigi 0.10, Tonini Pietro 0.50, Mantovani Giovanni Battista 2.

da Feletto Umberto.

E. B. T. lire 10, I. G. B. 2.15, Toso Nicolò 0.50, Calligaris Luigi 0.30, Potrozzi Angelo 0.10, Feruglio Angelo fu Pietro 2, Feruglio Giuseppe fu Giovanni Tiuin 1, Bulfone Giovanni 1, Toso Angelo 0.50, Mansutti Giuseppe 0.20, Toso Cesare 0.30, Bernardini Antonio 0.15, Clocchiatti Paolo 0.15, Bernardini Francesco 0.15, Gos Leopoldo 0.20, Rossi Luigi 0.10, Feruglio Pietro 0.10, Vacher Giuseppe 0.10, Clocchiatti Giuseppe 0.20, Calligaris Giuseppe 0.10, Bulfone Raffaele 0.10, Feruglio Pietro fu Pietro 1, Casarsa Angelo 0.10, Casarsa Giovanni Batt. 0.10, Gos Casimiro 0.20, Feruglio Giovanni 0.50, Feruglio Valentino 0.30, Piatti Luigi 0.50, Boaro Pietro 0.50, Feruglio Pietro fornaio 0.50, Feruglio Pietro esercente 0.30, Marini Giovanni 0.30 Feruglio Pietro 0.50, Toso Paolo 0.20, Blasig Maria 0.30, Bianco Omobono 0.30.

da Cavazzo Carnico

Collavizza Giovanni sindaco lire 1, Masizzo Giuseppe segretario 1, Zearo Paolo maestro 0.25, Stroili Giacomo 0.20, Michieli Luigi maestro 0.50, Puppini Pietro fu Giovanni 0.50, Stroili Lorenzo consigliere 0.50, Cappello Lorenzo 0.16, Squecco Gio. Batta 0.30, Picco Leonardo 0.30, Puppini Giacomo 0.50, Stroili Benedetto 0.50, Michieli Gio. Batt. 0.10, Michieli Michele fu Antonio 0.50, Della Schiava Enrico 0.25, Collavizza Odorico di Daniele 0.40, Danna Giacomo fu G. B. 0.50, Angeli Gio. Batta fu G. B. 0.20, Angeli Gio. Batta fu Pietro 0.10, Danna Daniele fu Giovanni 0.30, Squecco Leonardo cursore 0.25.

da Artegna

Turchis Antonio lire 3, Jacuzzi Leonardo 1.50 Astolfo Giuseppe 1.50, Madussi Fabio 1, Colle Sisto 0.50, Menis Luigi fu Angelo 1, Comelli Eugenio 0.50, Venturini Leonardo 1, Coletti Spiridione 0.50.

da Segnacco

Andreoli Luca seconda offerta lire 2, Gatti Giacomo 1, Di Maria Giovanni 1, Lirutti Giacomo 1, Pellarini Antonio 0.50, Della Giusta Giovanni 0.50, Colautti Luigi 0.50, Gatti Giovanni 0.50, Pellarini Giacomo fu Giuseppe 0.40, Manini Pietro 0.25, Zucchi Luigi 0.25, Della Mea Giacomo 0.20, Vattolo Ermenegildo 0.20, Vattolo Giuseppe 0.20, Pittino Federico 0.25, Zin Paolo fu Francesco 0.20, Zanitti Giacomo 0.20, Miconi Enrico 0.20, Della Giusta Leonardo 0.20, Vattolo Gio. Batta 0.20, Ferini Mattia 0.20, Vattolo Alessandro 0.20, Colautti Gio. Batta 0.20, Giaretti Cesare 0.20, Giorgione Pietro 0.20, Calligaro Remigio 0.55, Moro Pietro 0.30, Patriarca Tobia 0.20 Della Giusta Giovanni 0.20, Pellarini Valentino 0.10, Sautti Giuseppe 0.10, Moro Giuseppe 0.10, Pauloni Gervasio 0.20, Tosolini Gio. Batta 0.25, Gatti Domenico 0.20, Gatti Caterina 0.20, Gatti Giovanni 0.50, Mattioni Giuseppe 0.20, Menegazzi Albino 0.15.

da Sedegliano

Rinaldi Daniele lire 5, Micoli Pietro 5, Spangaro Paolo 2, Brunetti Gio. Batta 2, G. Coassin 1, De Cillia Giuseppe 2, Ramotto Giovanni 1, Rovere Angelo 2, Tavaui Cecilia 0.20, Rinaldi Antonio 0.20 Rinaldi Nicolò 0.20, Cecchini Antonio 0.30, Cecchini Pietro 0.45, Torossi Gio. Batta 0.30, Tusini Francesco fu Valentino 0.50, Tessitori Giacomo 0.30, Zanussi Pietro 0.50, De Rosa Vincenza 1, Rinaldi Angelo 1, Linzi Mario 0.20, Cecchini Antonio 0.20, Cecchini Francesco 0.50, Chiecchini Giuseppe 0.20, Cecchini Antonio 0.20, Toneatti Brigido 0.10, Cecchini Antonio 0.20, Cecchini Giovanni 0.15, Donati Luigi di Giuseppe 1.50, Tomasso Francesco 0.10, Chiesa Domenico 0.10, Usatti Ermacora 0.20, Cecchini Marianna 0.20, Baldassi Francesco 0.30, Molaro Luigi 0.10, Tel Domenico 0.40, Di Lenardo Pietro fu Antonio 0.20, Molaro Luigi 0.10, fratelli Sappa 0.50, Chiesa Pietro fu Antonio 2, Carlini Aldo 1, Castellani Giuseppe 0.20, Vit Giacomo 0.20, Vit Mattia 0.20, Perusini Antonio 0.20, Chiesa Giuseppe 0.50, Della Negra Maria 0.50, Cominotto Antonio 1, Ganzini Luigi fu Angelo 0.25, Cargnelli Giuseppe 0.50, Pozzo Santa 0.10, Della Siega Anna 0.10, Rosinelli Renzo 0.20, De Campo Secondo 1, Mezzeri Giovanni 1, Della Schiava Annibale 0.50, Menini Gottardo 1, Menini Domenico 0.75, Tonini Giovanni 0.50, Ribano Pietro 0.20, Presacco Luigi 0.30, Pasqualini Antonio 0.30, Masotti Francesco 0.30, Rinaldi Domenico 0.50, Marchioli Paolo 0.20, Di Lenardo Pietro 0.10.

Totale L. 191.37
Lista precedente » 5490.54

Totale L. 5681.91

Il Papa ha ricevuto... Il *Popolo Romano* scrive nel n. 91 del 3 aprile:

« Il signor dott. Paolo Schmidt, sindaco della Compagnia di Caffè Malto Kathreiner di Monaco, ed il suo segretario signor Augusto Baslz, vennero ieri ricevuti in udienza privata dal Papa, onde dare al Pontefice delle spiegazioni in merito dell'industria del Caffè-Malto e della sua importanza dal lato sanitario, igienico ed economico.

Il Papa esaminò con vivo interesse i campioni presentatigli della materia prima e del prodotto fabbricatore e prese nota degli opuscoli scientifici, pubblicati in occasione dell'XI Congresso internazionale di medicina *come dichiarò pure di voler consumare il Caffè Malto tanto per uso suo quanto per quello della Corte pontificia* ».

Vandalismi. Stanotte i soliti eroi delle tenebre spezzarono e rovesciarono una panca di pietra sul viale della stazione vicino ai fabbricati Leskovic. E mai non hanno da acciuffare uno di questi mascalzoni!

Il furto delle 300 lire. È noto l'autore del furto delle 300 lire, di cui ieri parlammo, in danno del signor Carlo Ferro ispettore interinale di Polizia urbana, ma non verrà proceduto in suo confronto.

Riapertura di Birraria-Trattoria. Sabato sera ebbe luogo la riapertura della Birraria-Trattoria con alloggio « *Alle Tre Torri* » ed è condotta dal signor *Filippo Puppi*.

Detta trattoria è fornita di eccellenti vini nostrani, di squisite cibarie, e della rinomata birra della ditta F. Schreiner e figli di Graz.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Fiappo Ferdinando*:

Muzzati Antonio lire 1.

di *De Pauli Giuseppe*:

Turchetti Giuseppe di Tricesimo 2.

di *Molinari cav. Leopoldo*:

Baldissera dott. Valentino 1, Cherubino Gandolfo 1, Sabbadini avv. Giuseppe 1, Nimis Famiglia 2, Capellani avv. Pietro 2, Toso Edoardo, dentista, 2, Sartogo dott. Ottavo 1, Morelli Lorenzo 1, Buschiera avv. Giacomo 2.

di *Gandin-Beltrame Cristina*:

Magistris Pietro 1.

Stamane alle ore 6 e mezza, dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

Rosa Coren ved. Benuzzi

d'anni 84.

I figli, la nuora ed i nipoti, addolorati, ne dànno il triste annuncio.

Udine, 13 aprile 1894.

I funerali seguiranno domani sabato, alle ore 6 pom., nella chiesa parrocchiale di San Giorgio Maggiore, partendo dalla casa in via Cussignacco n. 2.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 4 94	ore 9	ore 15	ore 21	13 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	747.4	743 7	740.0	742 2
Umido relat.	39	84	9	49
Stato di cielo	misto	cop.	cop.	misto
Acqua cad m	—	—	—	9.0
Vento (direzione	E	NW	NW	—
Vento (vel. Kilom.	1	3	9	—
Term. centigr.	16.1	18 8	11.4	16.1

Temperatura (massima 22.0
(minima 9 8

Temperatura minima all'aperto 8.6

Nella notte 10.0 ; 9.0

Tempo probabile:

Venti freschi intorno ponente — Cielo vari con qualche temporale al Nord.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 12.

Presidenza *Biancheri.*

Mocenni, ministro della guerra, risponde all'interrogazione del deputato Imbriani-Poerio il quale desidera conoscere quali sieno le disposizioni di giustizia per i richiamati della classe 1869. Conferma quanto ebbe a dire altra volta relativamente ai congedi. Ora in data 30 marzo ha fatto una circolare perchè sieno rinviati in congedo illimitato gli uomini della classe del 69 che fossero ammogliati e quelli che erano stati mandati in licenza straordinaria per gravi motivi di famiglia. In Sicilia rimane ancora una parte di quella classe per ragioni d'ordine pubblico. Ed il ministro dichiara di aver ferma speranza che presto anche questa parte sarà congedata.

Crispi, rispondendo ad un'interrogazione del deputato Imbriani circa i prefetti a disposizione, i quali prendono stipendio intero e non fanno nulla, dichiara che ora sono soli tre a disposizione essendone stati collocati due a riposo e gli altri essendo richiamati.

Crispi, rispondendo ad un'interrogazione di Imbriani, circa l'uccisione di un cittadino di Mazzano da parte di un brigadiere dei carabinieri, dichiara che l'uccisione derivò dallo sparo involontario di una rivoltella avvenuta durante una colluttazione, nella quale i carabinieri furono impegnati da chi voleva liberare un arrestato. Assicura poi che l'autorità giudiziaria ha avviato una procedura.

Riprendesi quindi la discussione del bilancio dei lavori pubblici, che continuerà domani.

Lo scioglimento della Camera?

Telegrafano da Roma d'urgenza in data di ier sera alla *Sera* di Milano:

« Mi si assicura che nei giorni scorsi si fecero attive pratiche per un accordo fra Zanardelli e Crispi.

Il pegno dell'accordo richiesto da Zanardelli era che Vacchelli, relatore dei provvedimenti finanziari, andasse alla finanza, e Carcano al tesoro.

Le trattative sono abortite. Pare quindi deciso definitivamente lo scioglimento della Camera.

Il decreto di scioglimento si farebbe precedere da un largo movimento di prefetti. »

***

L'*Italie* occupandosi della voce che circolava nei corridoi della Camera circa il prossimo scioglimento della Camera, la smentisce.

Decisioni simili — dice il giornale ufficioso — non si prendono che in caso d'urgenza; caso che finora non esiste, non essendovi ancora stato alcun voto parlamentare contro il ministero.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Voci di un'inchiesta parlamentare

Roma 13 — Il *Messaggero* raccoglie la voce che alcuni deputati vogliano proporre una inchiesta parlamentare sulle condizioni dell'esercito e sulle difese terrestri.

La bomba quotidiana

Parigi 13 — Venne scoperto presso Aubervilliers, sepolto nella campagna, un deposito di materie esplodenti, con una bomba a rovesciamento completamente preparata.

Corriere commerciale

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina	da L.	0.34 a 0.57
Burro	al Chilog. da »	2.— a 2.5
Patate	al quintale da »	4.— a 6.—

Grani.

Granoturco	all'Ettol. da L.	9.— a 10.05
Frumento	» da »	0.— a 0.—
Segala	» da »	—.— a 1.—
Sorgorosso	» da »	0.— a 0.—
Cinquantino	» da »	—.— a —.—
Fagiuoli alpigiani	» da »	15.20 a 20.34
id. di pianura	» da »	10.48 a 13.41

Foraggi (compreso dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L.	7.60 a 8.10
II.a » »	da »	7.— a 7.50

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L.	6.61 a 7.50
II.a » » da	»	5.75 a 6.40
Paglia da foraggio al quint. da	»	0.— a 0.—
» da lettiera » da	»	5.20 a 6.60

Combustibili.

Legna in stanga al Quint.	da L.	2.— a 2.25
Legna tagliate »	da »	2.80 a 2.50
Carbone I.a qualità. »	da »	6.80 a 8.—

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale: quello sulle legna di L. 0.30 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Ch.	da L.	0.90 a 1.30
» » di dietro	»	da »	1.50 a 1.70
Manzo I. qual., taglio primo	»	da »	1.50 a 1.70
» » » secondo	»	da »	1.20 a 1.40
» » » terzo	»	da »	1.— a 1.10
Manzo II. » » primo	»	da »	1.40 a 1.50
» » » secondo	»	da »	1.20 a 1.35
» » » terzo	»	da »	1.— a 1.10
Vacca	»	da »	1.— a 1.50
Pecora	»	da »	0.90 a 1.30
Ariete	»	da »	1.— a 1.40
Castrato	»	da »	1.20 a 1.50
Maiale	»	da »	1.20 a 1.30
Agnello	»	da »	1.— a 1.50

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

110 castrati, 80 pecore, 151 agnelli, 10 arieti.

Andarono venduti circa: 95 castrati da macello da lire 1.8 a 1.45 al Kg. a p. m.; 21 pecore da macello da lire 1.1 a 1.16 al Kg. 40 d'allevamento a prezzi di merito; 64 agnelli da macello da lire 0.75 a 0.81 al Kg. a p. m.; 60 d'allevamento a prezzi di merito; 12 arieti da macello da lire 1.20 a 1.30 al Kg. a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito.

270 suini d'allevamento; venduti 105 a prezzi soliti.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.34
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	16.38	13.50	R. A. 15.30
R. A. 17.30	19.12	18.10	S. T. 19.30

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è

L'ACQUA CHININA-MIGONE

Guardatevi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a lire **1.50** e **2** il flacone ed in bottiglie grandi a lire **8.50** la bottiglia.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e Larise Fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, Milano. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80.**

RIUNIONE DEI PRODUTTORI d'Olio d'Oliva in Bari

Olio vergine Extra superiore d'incontrastabile superiorità di propria fabbricazione a L. 1.55 1.60 al litro in barili fattoni damigiane; qualità più corrente a L. 1.35 1.40.

Mandorle dolci in sacchi da 25 Kg. a L. 1 75 il Kg

Oliva Extra in barili a 0 80 - 1.20 e 1.60 al Kg. Vino bianco e rosso da pasto. Spedizioni speciali in pacchi per prove.

Chiedere prezzo corrente mandando biglietto visita. 2

Perfino i giornalisti

usano giornalmente il ricostituente liquore

Ferro-China-Bisleri

di

F. Bisleri - Milano

per sollevarsi dalle fatiche del gravoso lavoro.

ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi.

La sottoscritta direzione si pregia avvisare la spettabile clientela, che la mondiale *ANTICA FONTE PEJO* già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di *Brescia*, ora è passata in proprietà della nuova Ditta *CHIOGNA-MORESCHINI* di *Brescia* in forza dell'asta 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione *Via Palazzo Vecchio 2056*. Onde poi non abbiano a succedere *equivoci* si avverte ancora che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'*Antica Fonte Pejo*, ora tenta di smerciare l'Acqua del così detto Fontanino (già diretto dal Signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla *rinomata Antica Fonte di Pejo*, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre *ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO*, non solamente *ACQUA PEJO*, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

Deposito in Udine presso le Farmacie *Comessatti, Fabris e Comelli*. *La Direzione:* CHIOGNA-MORESCHINI.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi, perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del Giornale « Il Friuli ».

G. HERMANN MILANO

Fornitore Brevettato di S. A. il Duca regnante di Sassonia Meiningen.

„DENTOL"

DENTIFRICIA ORIENTALE

ACQUA DENTIFRICIA „DENTOL" non contiene nè acidi, nè sostanze minerali e nella sua preparazione si cercava specialmente di ottenere lo scopo doppio di fortificare le gengive, evitandone infiammazione, di escludere sui denti la formazione delle carie che li distrugge. — Si consiglia di prendere ogni mattina e sera qualche goccia di „**DENTOL**" nell'acqua per pulirsi i denti e soffrendo di male agli stessi intingere una piccola parte di ovatta in poche gocce della stessa Acqua Dentifricia „**DENTOL**" e applicarla sul dente sofferente.

Insieme all'Acqua si consiglia pure di far uso per conservarsi:

DENTI BIANCHI la

POLVERE DENTIFRICIA „DENTOL" della quale la base è la stessa come dell'Acqua „Dentol". — Essa esercita sui denti un'azione dolce ed aggradevole ed anche i denti più trascurati diverranno bianchi dopo poco uso. — Raccomandasi l'uso giornaliero tanto della Polvere „**DENTOL**" come della vera Acqua „**DENTOL**", ricordando che fra i migliori ornamenti del corpo umano restano sempre i denti e non dimenticare che per un poco di pulizia regolare e giornaliera si arriva a non soffrire in verun modo

PIÙ MAL DI DENTI

L'Acqua Dentifricia Orientale « DENTOL » vendesi in flaconi da L. 2 — 4 — 6 — 10 — 20.
La Polvere Dentifricia Orientale « DENTOL » in scatole da L. 1 e L. 1.50.

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma Gustavo Hermann

Rivolgersi per commissioni a Milano al grande magazzino di Specialità estere di **G. HERMANN**, via Monte Napoleone, 23 (Palazzo Banco di Napoli) e alle sue tre succursali per la vendita al Pubblico in via Carlo Alberto 1 (Palazzo Fiori), 6 Corso Vittorio Emanuele e 40 Corso Vittorio Emanuele.

Vendesi in Italia presso tutte le buone Farmacie, Profumerie, Droghieri e Chincaglieri, ecc.

ANTI-BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale dal Prof. **Salvatore Garofalo**

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gl'individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L'*Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni, e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'*Anti-bacillare*.

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione lire 4.

(*Aggiungendo* **lire 1** per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale).

Unico deposito in PALERMO presso il Prof. **Salvatore Garofalo**, Piazza Visita Poveri, N. 5, — Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da cartolina-vaglia.

Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio. In *Brescia* presso la Farmacia **Bettoni** al Volto Vescovato.

RICCIOLINA

VERA ARRICCIATRICE

DEI CAPELLI

preparata

DAI FRATELLI RIZZI — FIRENZE

Nuova e rinomata invenzione per dare ai Capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della RICCIOLINA tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la RICCIOLINA per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. **2.50**

Trovasi vendibile in UDINE presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.

Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento decorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia

LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso **l'Ufficio Annunzi del giornale Il FRIULI, Udine**, Via Prefettura n. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Acqua di Petanz

carbonica, litica, gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Güsshübler

eccellentissima acqua da tavola

CERTIFICATI

Baccelli, De Giovanni, Teti, Saglione-Lapponi, Quirico, Chierici, V. P. Donati, Crespi, Celotti, Marzuttini, Pennato, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO — Udine — Suburbio Villalta, Villa Mangilli.** Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco